

Lavoro personale e di coppia
“Fare l’amore per l’altro, con l’altro, nell’altro!”

Da ***“L’amore, finalmente!”***
Padre Giovanni Marini

Allenare all’invisibile

L’invisibile non si potrebbe vedere, a meno che sappiamo andare al di là di ciò che appare e sappiamo decodificare i mille modi di comunicare senza fissarci solo su quello che sentiamo. Nulla è come appare!

Nella coppia siamo chiamati a scorgere la perla preziosa nascosta nell’altro, leggere tra le righe di un comportamento del coniuge, conoscersi così intimamente da andare al di là di ciò che si vede! Questo è fare davvero l’amore, con tutto sé stessi e non solo con il corpo! Cosa ci impedisce di farlo?

Nuclei di morte nella dinamica di coppia

1. Rapporto non paritario

Nella coppia i due devono poter stare uno di fronte all’altro. Spesso il “peso specifico” psicologico di uno dei due varia notevolmente. Bisogna colmare il divario.

2. Rapporto simbiotico

Uno dei due partners si annulla nell’altro, rifiuta di pensare e di prendere decisioni.

3. Egoismo di coppia

I due partner si estraniavano da tutti tagliando ogni legame di amicizia. Si muore di inedia.

4. Non avvenuta desatellizzazione

Non si è tagliato il cordone ombelicale con la propria famiglia, si dipende psichicamente da essa e si soddisfano le sue aspettative. Il partner viene amato a metà. È un fenomeno inconscio e proiettivo. I genitori devono essere: 1° *obbediti*, 2° *odiati*, 3° *rigenerati*. Nel cuore si forma una miscela esplosiva di odio e amore.

5. Rapporti sessuali prematrimoniali

“Il destino della sessualità è l’amore” (Freud).

Giocare al matrimonio arresta la crescita dell’amore, che, se non cresce, muore.

6. Comunicazione contraddittoria a doppio legame

Nella comunicazione si inviano al partner due messaggi contraddittori in cui il primo viene negato dal secondo. Si cade nella mistificazione, il rapporto diviene pesante e soffocante. Proprio non ci si capisce, e non si sa perché.

7. Non conoscenza – non amore a sé

Chi non ama se stesso non è in grado di amare l’altro: manca dei parametri fondamentali dell’amore. Purtroppo nessuno ama in pienezza se stesso se non viene aiutato a fare scelte per il proprio bene. Chi non si ama è egoista. L’amore deve crescere in maniera ordinata: prima bisogna inebriarsi di *amore riconoscente* poi verrà facile *l’amore generoso*.

8. Amore sponsale legato a quello paterno/materno

Prima bisogna curare la sponsalità: guai a fare da madre o padre alla persona che si deve sposare! Viene percepito come un grande amore... Si viene presi a tenaglia... é devastante per il mondo psichico.

9. Sindrome da “donne che amano troppo” (Norwood)

Se si proviene da una famiglia “disastrata” molto facilmente si scambia l’amore con uno stress psicologico. Un partner calmo e tranquillo non suscita interesse: se ne cerca uno che scuota, susciti forti emozioni, riproponga situazioni passionali come propina la cultura qualche volta demenziale dei testi delle canzoni d’amore.

10. Non precisata identità sessuale

Non sempre si perviene alla necessaria maturità e chiarezza in ambito sessuale. “*Maschio e femmina lo fece*” (Gen 1, 27): prima fondamentale vocazione! Maturità vuole che si instauri una mutua attrazione tra maschio e femmina.

11. Personalità psichicamente regredita alla fase omo-erotica dello sviluppo della libido

(Più semplicemente: si ritiene più gratificante stare con gli amici/amiche che con il partner). La persona ha maturato sì il richiamo istintivo per l’altro sesso, ma psichicamente ama stare soltanto con persone del proprio sesso.

12. Consacrazione come rifugio – fuga nel religioso

Espressione di immaturità che, di fronte alle difficoltà e alla fatica di amare, fa sognare altra situazione ideale dove tutto scorra tranquillo e non occorra sforzo per vivere felici.

13. Non avvenuta elaborazione del fantasma dell’altro/a

Quando si è vissuta una storia intensa d’amore, lunga nel tempo, non è facile sradicarla dal cuore. Si corre il rischio di “leggere” il nuovo partner con il filtro del precedente e l’amore non coagula fino ad una profonda complicità. Prima di intraprendere una nuova storia d’amore, bisogna aver guarito la memoria.

14. Complesso di onnipotenza – megalomania

Persona immatura che legge la realtà con criteri “bambini” e si meraviglia e si scandalizza se il partner non legge o non vede la realtà alla stessa maniera, e lo giudica pazzo o cattivo. Può sfociare nella forma patologica della megalomania: fanfaronate, millanterie, spese folli oltre le proprie possibilità, spavalderie sessuali etc.

15. Troppo lavoro

Se la persona, soprattutto il maschio, si “aliena nelle opere delle proprie mani”, trascura di investire energie per far crescere l’amore. Il meglio delle proprie energie psichiche è investito altrove.

16. Trauma da stato abbandonicco

Per traumi precedenti uno dei partner esaspera l’altro mettendolo continuamente alla prova in situazioni impossibili al fine di verificare ogni volta che non sarà abbandonato.

17. Bugie destabilizzanti

Modalità immatura di gestire il rapporto confidando nel “tutto accomodare” con bugie che puntualmente vengono scoperte. “L’amore non abbia finzioni...” (Rm 12, 9)

18. Rapporto idolatrico

Si esige che il partner soddisfi tutti i bisogni esistenziali come se fosse Dio. La coppia deve poggiare su una paternità che, in fondo, è solo quella trascendente.

19. Silenzio di copertura

Si occultano volutamente al partner aspetti importanti della propria personalità segnata da traumi e ferite non risolte. Si ha paura di accedere a un passato che duole.

20. Corporeità (soprattutto femminile) in stato reattivo

Il corpo e la varie parti del corpo, quando vengono sollecitate, producono forte disagio anziché piacere, e quello a causa di esperienze negative passate.

21. Emozioni e sentimenti altalenanti per distanza della psiche dal corpo

Non realistica rappresentazione psichica della propria corporeità e distanza da essa. Si va cercando "l'isola della felicità" fuori del proprio corpo. Realtà del tutto inconscia. Rende incapaci di rapporti stabili e decisioni definitive.

22. Io debole – regredito – mistificato

Buona parte della nostra cultura è una grande macchina per rimbecillire le coscienze: gli atteggiamenti che si innescano per reazione ai forti condizionamenti sociali dipendono dal nostro stato e grado di percezione della realtà e solitamente conducono a tre tipologie di comportamento solo apparentemente diverse, il *conformismo*, l'*adattamento*, o la *ribellione*. Ma la vera "rivoluzione" si può ottenere soltanto assurgendo al livello della *meta-comunicazione*. Comunque, lo debole: ad opera del poter di persuasione di maghi, sette religiose, presunte possessioni diaboliche; per aver aderito a magia, fatture, occultismo; per la abituale assunzione di droghe o alcool; a causa di manipolatori della comunicazione e, in generale, tutto ciò che fa regredire...

23. Sceneggiata e drammatizzazione

Modalità adolescenziale di enfatizzare situazioni estreme per "godere" di forti emozioni.

24. Struttura nevrotica della personalità

Categorie mentali rigide. Il bambino e l'adolescente continuano a parlare e agire nell'adulto... incapace di rapporti stabili e decisioni definitive.

Fare l'Amore con l'altro è mettersi in relazione a ciò che è la morte dell'altro! L'altro è un peccatore da amare!

C'è qualcosa che si apre nel mettersi in relazione con l'altro, cioè scopri come il relazionarsi con il prodigio dell'altro, nascosto dietro alle ferite e alle difese, è soltanto una porta di passaggio per una relazione più ampia.

Sia dalla relazione con se stessi sia dalla relazione in coppia sperimenti Dio, cioè l'Oltre. Il fare i conti con la tua nudità e con la nudità dell'altro ti obbliga a fare i conti con Dio perché è onnipotente. Solo in Lui capisci che c'è compimento.

Ma per arrivare lì, per arrivare a Lui, abbiamo bisogno di toccare quell'Oltre nel nostro sposo/a.

"Se uno dicesse: «Io amo Dio», e odiasse il suo fratello, è un mentitore. Chi infatti non ama il proprio fratello che vede, non può amare Dio che non vede." (1Gv 4, 20)

Tramite il mio amore mio marito/mia moglie può fare esperienza del Suo Amore misericordioso, e viceversa! Passare dalla relazione a 2 per aprirsi a quella a 3! Approfondiamo ancora...

Nuclei di morte 2.0

Marianna, blog "uncorpomihaidato.com"

Ci risiamo!

Pensavamo di averci **lavorato**, di aver fatto passi avanti nelle **dinamiche che avvelenano l'amore** e invece... eccoli di nuovo qui i nostri "**nuclei di morte**", sotto una nuova veste si intende, più patinata, più "**post-millennials**", elaborati a regola d'arte per ingannarci, ma pur sempre loro!

Tratti distintivi? L'**indiscussa abilità di distruggere la nostra scalata verso l'amore vero, libero, pieno**. Sono quelle situazioni che ti incagliano nella relazione con te stesso e con gli altri, bloccandoti ed ingabbiandoti in **ragionamenti, azioni e scelte** che non ti permettono di sperimentare "**il di più**", la bellezza nascosta dietro ai limiti... la **Pasqua dell'Amore!**

Ho scritto questa riflessione in occasione del ritiro che abbiamo tenuto dal tema "**Intimità e Adorazione**" e insieme a Lele abbiamo pensato di condividerla con tutti voi:

- **SPOILER n 1:** se non sei sposato/a fidanzato/a continua a leggere! **Questa riflessione è per tutti!**
- **SPOILER n 2:** i nuclei di morte 2.0 scritti qui sono solo alcuni di tanti, ci sarà tempo magari per svilupparli diversamente e più approfonditamente: questo è solo l'inizio. Se vuoi saperne di più visita la **pagina di 5pani2pesci** dove troverai un sacco di spunti e approfondimenti sul tema!
- **SPOILER 3:** se ti darò fastidio, fai un bel respiro e continua! **Tutto è detto con amore.**

Ready? Go!

1. PORNOGRAFIA

Ogni volta che parliamo alle coppie di questo tema, ho sempre una vocina interiore che mi dice "**Ma dai! Non perdere mica tempo con la pornografia, sono cose da ragazzini!...**" e invece, puntualmente, vengono fuori dei **veri e propri mostri!** Sì, perché le **ferite** a riguardo sono enormi e viviamo in un contesto sociale estremamente **ipersessualizzato** dove se non si finisce a "**trombare, scopare, chiavare**" e compagnia (scegliete voi il francesismo più delicato che vi aggrada) non abbiamo fatto centro. Apri Netflix e sembra la succursale di You Porn, accendi Sky e le repliche di "**Sex and the city**" sono un fiore rispetto al "**Trono di spade**"... Vogliamo aprire il capitolo **educazione sessuale?** Il massimo a cui si aspira è il laboratorio con il ginecologo, che nuovo eroe della generazione Z, ci toglie da ogni imbarazzo e spiega ai nostri figli/ragazzi dell'oratorio/bambini delle elementari (sì, ho scritto bene, non intendevo medie) come funziona il tutto, un corso accelerato di biomeccanica che ci consente di continuare a **tenere ben bene la testa sotto terra** come veri struzzi..che poi va a finire che devo accorgermi che il vero problema sono le **magagne, i dolori, le esperienze** che mi porto dentro... e **fa troppo male**, meglio proseguire sul **quieto vivere**. Il quieto vivere che non mi impedisce a mia volta di fare un sacco di pucci e variazioni sul tema, basta farlo di nascosto o in accordo comune con il partner e la coscienza è soddisfatta. Ho parlato di recente con una ragazza che, aprendosi con un coraggio incredibile e una **sete di Amore profonda**, mi ha raccontato che il suo primo contatto con la pornografia è stato a sette anni... **Pronto?** Un altro bambino ha visto un video porno sul cellulare di un amichetto all'asilo.. sì, a cinque anni!

Non voglio dilungarmi troppo, ma forse sarebbe ora di **rivedere le nostre priorità**, ovvero la nostra unica priorità cioè il benessere personale, il piacere come unico e assoluto goal della nostra sessualità e della nostra vita. **Capite che se tutto gira intorno ad un bisogno egoistico personale la nostra visione del mondo è estremamente unidimensionale, orizzontale... viziata?**

Già lo so, siamo cresciuti con un'**educazione affettiva che ci ha distrutti** da questo punto di vista, siamo tutti alla **ricerca disperata di colmare quell'amore che fin dalla gravidanza e dalla nascita non abbiamo ricevuto**, il bambino che siamo stati **urla** dentro di noi i bisogni, le aspettative, l'amore non corrisposti, quando davvero l'unica cosa importante era la **necessità biologica di accudimento**,

nutrimento, contatto e contenimento. Siamo bambini buttati nel mondo degli adulti e, **per non sentirci inadeguati, continuiamo a far parte della recita** perché non possiamo fermarci troppo a *pensare, ad ascoltare, ad ascoltarci...* sempre il problema di prima: fa troppo male, **da soli non ce la facciamo.**

E quindi ecco la pornografia! Nella mia stanza, davanti ad uno schermo, posso **riprendermi quel potere che mi è stato rubato**, posso gettarmi nel piacere senza apparenti conseguenze, posso essere... me stesso, o per lo meno una **parte di me frustrata, repressa e ignorata in tutto il resto del tempo.** *E la pornografia cosa fa? Mi svuota*, svuota quel **Mistero** che è proprio della sfera sessuale, **toglie il velo del desiderio**, simula una realtà nuda e cruda che non ha bisogno di lasciare spazio all'immaginazione... e io posso non pensare. E in un attimo, senza dover più pensare, mi ritrovo a **dipendere.** Dipendo da qualcosa che togliendomi la sostanza delle cose, ha fatto di me uno **schiaivo**, promettendomi come unica felicità un **piacere...** che però **non basta mai.** E ho bisogno di più. E consumo di più. E mi svuoto di più. **Perché la vera essenza della sessualità è l'amore.**

2. DESATELLIZZAZIONE

Il **rapporto con i genitori** è un evergreen, si infila dappertutto e non vi sto a spiegare il motivo, ovvero che è il nostro *imprinting d'amore primario.* Noi abbiamo imparato ad amare così e se pensiamo che sia sufficiente abbiamo sbagliato alla grande. Infatti, le categorie che ci si presentano davanti di solito differiscono per due atteggiamenti di base: **quelli che strozzerebbero i genitori** dalla mattina alla sera (o quasi) oppure gli **idolatri dei genitori**, quelli che *"per la mia famiglia farei tutto perché i miei genitori si sono sacrificati per me..."* e *"non posso deluderli"* aggiungo io. *"O non voglio. Che immagine di me potrei avere se ammetto i loro errori? Sarò ancora bravo, bello e buono?"*. In sostanza queste persone sono **estroflessioni della volontà dei genitori**, non possono guardarsi dentro, spiccare il volo, **essere quell'unica, originale, irripetibile parola d'amore che Dio ha messo nel loro cuore**, perché se lo facessero sarebbero causa di troppa sofferenza.

Ma non spaventiamoci! L'educazione ricevuta è un **condizionamento** molto grande verso una relazione matura, tuttavia esserne **consapevoli** è il primo vero step per cambiare le cose, per togliersi gli occhiali dell'infanzia e guardarsi allo specchio **nudi**, per davvero. Io vi consiglio di guardarvi allo specchio dell'**Adorazione Eucaristica**, della **Santa Comunione** e della **Confessione** dove si incontra una Paternità nuova, bella, matura che ci consegna uno **sguardo meraviglioso su chi siamo, sul nostro passato e, soprattutto, sul nostro futuro.** Dio non ci giudica, fa semplicemente **verità** fra bene e male per illuminare la nostra strada, per essere luce nelle tenebre per noi e con noi. Non sono cose da bigotti, ma da **figli amati!** Provare per credere!

E davanti a questa novità di vita non scelgo di essere bravo e fare bene per ricevere amore, ma **scelgo la libertà di ciò che è bene per me e scopro la responsabilità che deriva dal sentirmi amato.**

E qui riprendiamo anche il punto uno: **non illudetevi che, solo perché lo decidete voi, tutte queste dinamiche non entrino nella vostra relazione.** Non è vero che una volta chiusa la porta siamo io e te. No, una volta chiusa la porta della camera da letto tutti questi fantasmi si materializzano e noi finiamo per **avere falsi rapporti, ma veri atti sessuali.** Lo so, sono un po' cruda, ma sento che ci sono troppi **paraocchi** su questo tema. *"Chi è in piedi stia attento a non cadere"* e se sei insoddisfatto, vuol dire che sei già in ginocchio ad adorare qualche falso dio.

3. GODERE

L'ho già un po' detto, ma *repetita iuvant!* Il **vero idolo di oggi è godere** e sbagliamo di grosso il mirino. Pensiamo che il fine in una relazione sia *stare bene insieme* e finiamo per scambiarci piacere reciproco.. lo dico? **Ci masturbiamo a vicenda!**... Ma la buona notizia è che **fare l'amore è molto di**

più, il piacere è una conseguenza o solo una parte del tutto...ovvero che siamo **esseri creati per donarci!** Non siamo oggetti di consumo come inconsapevolmente ci facciamo raccontare, noi non DOBBIAMO GODERE per avere una vita piena, felice, realizzata, degna di essere vissuta... **quello che ci rende liberi e ci sgancia dal compromesso è il desiderio**: desiderare cosa? L'Amore vero che cancella ogni paura.

Desiderare non è pianificare.

Desiderare non è avere i soldi per farlo.

Desiderare non è potere.

Non sono questi i pilastri del desiderio.

Desiderare non è essere il dio della mia vita: è la spinta a mettersi in **relazione** con il Dio della mia vita. Con il Papà che sa di cosa ho bisogno prima che io glielo chieda.

L'unico pilastro è la mia identità donante, la volontà di Dio scritta nel mio cuore, la vita piena.

Fare l'amore non è solo utile, non è solo piacevole, non è solo bello... è toccare il Cielo con il dito dell'altro.

4. LA COPPIA

La coppia è un altro idolo dei nostri tempi: ottengo tutto ciò di cui ho bisogno (elencato nei punti precedenti) se sono in coppia: vi presento l'**utilitarismo dell'amore**, la condizione massima a servizio dell'egoismo personale! Io esisto se ho una posizione sociale definita ed etichettata da un buon lavoro, una casa, un ruolo importante nella comunità conditi dall' avere una coppia, sinonimo almeno apparente di stabilità, responsabilità, affidabilità.

Ma lo sentite anche voi il motivetto di sottofondo "*money, money, money*"? **Noi ce la raccontiamo, ma c'è davvero qualcuno che pensa che i soldi non sono tutto?** Che senza soldi non sono libero? C'era un tipo che una volta ha detto "*Non potete servire Dio e mammona*"... intendeva sicuramente che se non hai una villa con piscina, un macchinazzo e fai beneficenza, allora sei a posto.

Cosa voglio dire in fondo? Solo quando io **mi individualizzo, definisco e scopro la mia identità, cioè mi sento amato e vivo da figlio amato, allora centro il punto: sono nato per donarmi. E mi metto in cammino per scoprire come.**

5. IDENTITÀ

Quindi io chi sono?

La risposta è **scritta in me**, nel mio *essere trinitario*, ovvero nell' **inscindibile unione del mio corpo, della mia mente e della mia anima**. No, niente *chakra, aure o sette piani di incarnazione*. Abbiamo un' altra *good news*: **Dio è concreto!** Non intendo dire che accontenta i nostri ricatti, capricci o visioni limitate, bensì che **ci ha dato un corpo!** E nella sua bellezza, complessità, misteriosa fisiologia c'è qualcosa che ci parla proprio di noi: gli **organi genitali**. Ma che significa? Due cose essenzialmente (o meglio infinite, raggruppate in due). Il termine "*genitali*" delinea la peculiarità dell'essere **generativi** e "*sessuali*", invece, ne demarca l'**identità**. In pratica io sono chiamato a generare e in un modo tutto specifico, particolare, **mio e non solo biologico**, ma che tocca tutti i tre piani del mio essere.

Come dono la vita? In che modo porto frutto, grazie al dono della mia mascolinità e femminilità? Come incarno in pienezza il mio essere donante?

Vi siete mai chiesti perché biologicamente siamo portati a ripetere gli atti che ruotano intorno alla riproduzione e alla sessualità? Non solo per piacere, non solo per gli ormoni, non solo per portare avanti la specie... **c'è molto di più e di questo è un esempio lampante il parto, l'atto donativo per eccellenza, insieme al fare l'amore**. Nonostante il dolore, il corpo che si modifica, una società

totalmente assente nel supportare la famiglia e la genitorialità, **il nostro corpo ci grida che c'è di più!! E, soprattutto, il nostro cuore.**

L'uomo non è definito dal piacere e dalle tendenze sessuali.. questa non è la sua specifica identità.

La pasta dell'uomo è **l'essere amato** nella sua personale dignità di creatura e la sua ricerca esistenziale è **rivolta al cielo**. Quindi ribadisco ancora: c'è molto di più del piacere per me, qualcosa che va oltre lo stare bene insieme. Nel dono completo all'altro tocco Dio, entro nel Mistero del Paradiso tramite la porta di Gesù Cristo che ci dice **l'essenza del sacramento del matrimonio**: siamo segno visibile, concreto, tangibile nel mondo del Mistero d'Amore di Dio, al quale attingiamo facendo l'amore. **Per meno di questo stiamo svendendo la nostra libertà.**

6. RISCHIO

Un altro nemico dell'intimità e della relazione è la *mentalità del rischio*, che oggi è davvero dilagante.

Tutto nella nostra esistenza è orientato a **protegersi, prevenire, evitare** i pericoli... per essere al sicuro.

Ma così siamo sicuri? Siamo davvero liberi? O ci creiamo una gabbia e mettiamo un bel tappo alla Provvidenza e alla Relazione quotidiana con Dio?

La verità è che ci mettiamo al Suo posto, ci illudiamo che essendo **autosufficienti** non avremo mai il fondoschiena per terra e succede, al contrario, che ci **chiudiamo alla bellezza dell'incontro con l'altro/Altro, cioè alla sovrabbondanza, al dono.**

Infatti **facciamo la coppia, ma lo siamo realmente coppia? O siamo due linee parallele che non si incontrano mai?** Quanto siamo tentati dall'**auto conservazione** per paura che l'altro prenda potere su di noi? Per **paura di soffrire** o di **farci vedere per chi siamo realmente?**

Ma se non mi spoglio come posso stare nudo davanti all'altro e fare l'amore con lui?

Amare non significa proteggersi dall'altro, preconfezionare la vita perché vada secondo le mie idee ed obiettivi...

L'amore è **fiducia**, è **abbandono**, è **mollare la presa perché io non sono Dio.**

I **limiti** scritti nella **fisiologia del nostro corpo** sono ciò che ci parla più profondamente di questo: un bene più alto oltre all'immediato piacere, la libertà tramite la verità. **Ci insegnano l'Amore e ci rassicurano anche!** Perché posso essere me stesso, posso oppormi, ma sarò comunque sempre degno di essere amato: sono i limiti a diventare il segno tangibile dell'Amore. Questo è ciò che ci insegna la **croce**, cioè che **non ci sono condizioni all'amore vero**, che *nulla potrà separarci dall'amore di Cristo...* non le nostre logiche limitate, non i nostri errori, non il nostro egoismo: Lui si è preso questa responsabilità, si è caricato delle nostre iniquità.

E tu ci stai? Sei pronto a guardare nel segreto di te e oltre te? Ci stai ad uscire dalla tua limitatezza tramite la Sua Porta di Vita? Ci stai a rischiare tutto per l'Amore perfetto che schiaccia ogni paura? Al resto ci ha già pensato Lui!

7. VIVERE DA FIGLI AMATI

Ma se noi non conosciamo e riconosciamo il nostro *essere creatura* come facciamo a fare questo cammino?

Come posso mettere le priorità al posto giusto se non so di quali priorità mi ha impastato Dio?

Questa è una mia personale **responsabilità** che mi aiuta nel non finire nei **tranelli del cornuto**.

E come posso mettere poi queste priorità in fila con qualcun'altro? Con il mio fidanzato o la mia fidanzata, con mio marito o mia moglie, con i miei figli!

Oggi il **bambino** è visto come.. un **rischio**, una **minaccia all'equilibrio della coppia**, una **lesione dei propri spazi personali**, una **pretesa** e un **diritto** a cui appellarsi...

Capite quanto siamo fuori dall'amore? E dalla sessualità come intimità più completa?

Perché il figlio è un frutto del fare l'amore, quindi se è o un impiccio o una pretesa c'è qualcosa che non va alla radice dell'albero.

Se il mio benessere viene prima, cioè scavalca ogni limite, qualcosa non funziona. E questo ce lo ricorda molto bene il **neonato**, che ha dei **bisogni imprescindibili** tali da ridiscutere l'intera esistenza dei genitori: *ma senza un'adeguata presa di responsabilità come possiamo sapere dove andare?* Senza aver fatto un cammino sulle priorità siamo persi... *perché non si dorme, perché non si sta seduti a tavola a mangiare per più di un minuto, perché quando piange ci si rigirano le budella.* Ma questa è "solo" la **concretezza dell'amore**, è l'**incarnazione del mio essere figlio di Dio**, è una **conseguenza della mia identità** che mi porta ad accogliere e donare nella responsabilità dell'amore. **Perché sono io che insegno a mio figlio come conoscersi, perché mi conosco.. poi ad un certo punto sarà palese che ci pensa un Altro.**

Capite cos'è la vera fecondità? Dare le coordinate della libertà! E allora io sono libero se conosco la fisiologia del sonno del neonato, per esempio: so che il suo corpo biologicamente è stato pensato per non dormire tutta la notte, che è un'**acquisizione neurofisiologica che imparerà come imparerà a gattonare, a camminare e a parlare.** E allora posso **guidarlo e aiutarlo** nel trovare gli strumenti giusti per lui, **ma lo farà lui quando sarà pronto**, non posso farlo io al posto suo, il mio compito è **fermarmi ad ascoltare, accogliere la realtà per leggerla, contenerlo, guidarlo. Niente di più.** **Essere autosufficiente non è l'obiettivo, non è fare tutto da solo al più presto il segreto di una vita riuscita, piuttosto ci porta ad essere radicalmente autoreferenziali.**

Che non è proprio l'idea di Chiesa che ci ha lasciato Gesù o sbaglio?

Il bambino non è lì per soddisfare il mio benessere.

Quindi, per aiutarlo a crescere, la prima cosa che posso fare da genitore è **riconciliarmi con la morte, lasciarlo vivere. Salire io sulla croce e amare fino alla morte. Io muoio per lui, non muore lui per il mio benessere, perché io ho la maturità di farlo, lui non può averla. La impara da me.**

E io imparo dal vero Padre, da quel Gesù che ha riconciliato con il suo sangue le mie fragilità, la mia morte per darmi la **Vita vera, piena... eterna!**

Ecco che allora arriva l'esercizio per questa seconda tappa!

Trovare 3 nuclei di morte della coppia e dialogare rispetto ad essi, anche alla luce della testimonianza ricevuta da Marina e Francesco. L'obiettivo è trovare i collegamenti tra i nuclei di morte personali (io passionali) trovati nel primo momento e questi.

Insieme, dialogando, si cerca di arrivare a capire come e quanto questi nuclei di morte incidono sull'intimità di coppia.

